

## LETTERA DEL SINDACATO AFFISSA IN TUTTE LE AGENZIE

## «Quello che sta avvenendo non dipende né dal personale né dall'attuale azienda»

«QUANTO sta avvenendo, non dipende né dal personale né dall'attuale azienda». Di fronte alla rabbia crescente dei risparmiatori, è il sindacato ad intervenire per primo, per spiegare quello che per molti è inspiegabile: il comunicato urgente è stato redatto durante la riunione di ieri mattina di Fabi, First/Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e **UILCA**. L'azzeramento di azioni e obbligazioni deriva «dal decreto legge approvato dal governo italiano, e dalle conseguenti istruzioni emanate dalla Banca d'Italia». La nota è stata affissa in tutte le filiali (avendo cura, si legge, di non esporla però sulle vetri-

ne esterne dell'agenzia), e messa a disposizione della clientela. Non sfugge il riferimento all'«attuale azienda». Per il passato, par di capire, non si assolve il comportamento di nessuno. Ma il ruolo del sindacato non è quello di sostituirsi ai giudici o di condizionare le coscienze: dalla riunione di ieri mattina è partita peraltro anche la richiesta di incontro urgente con il neo amministratore delegato Giovanni Capitanio, e con il presidente Roberto Nicastrò. Le informazioni fornite domenica sera, sulla scia del provvedimento del governo e di Bankitalia, non sono sufficienti. Ora ci sono subito questioni importanti da approfondi-

re: si va dalle contromisure che la Nuova Carife vorrà (e potrà) attuare per fronteggiare l'azzeramento di azioni e obbligazioni, alla situazione del personale. Sotto questo profilo, c'è chi evidenzia un'incongruenza che andrà sbrogliata: Nuova Carife è una banca pienamente risanata, dotata di capitali freschi per 191 milioni di euro, assolutamente competitiva. Eppure i lavoratori sono ancora assoggettati ad uno 'stato di crisi' con 20 giornate di solidarietà l'anno e drastici tagli agli stipendi. Eredità, fanno notare i sindacati, della 'vecchia' Carife ormai liquidata. Perciò si chiede di alleggerire i tagli sul personale.